Conto Corrente colla Posta

Sabato 9 Gennaio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 29, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 8

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Note settimanali

Tristi e dolentissime queste note!...

Tristi e dolenti come i rintocchi di una campana funebre, come le lagrime di una madre: ed è di fatto, nel cuore d'una madre che lugubremente si ripercuote l'eco di mille morti, è la vecchia madre Italia che piange amaramente migliaia e migliaia de' suoi figli.

Pare un sogno! Due delle più belle, delle più *pittoresche*, delle più *ubertose* contrade nostre ci sono orbate colla rapidità di una raffica, colla tragicità di un assassinio. Il 1908 si è chiuso ravvolgendo la Nazione in un funereo manto, sotto il quale, unica corda a cui sia dato vibrare, che sia anzi, di continuo dolorosamente assillata e sospinta a vibrare e a fremere, è quella del *patriottismo*. *La politica* internazionale, che tanto aveva attratto la nostra attenzione in questi ultimi tempi, che tanto ci aveva commosso e fatto fremere, che ci aveva strappato imprecazioni e proteste, che aveva suscitato critiche aspre e magniloquenti difese, che aveva fatto risuonare da un lato squilli di guerra, rinverdire, da l'altro, rami d'olivo è ora passata in ultima linea nella serie dei nostri pensieri, occupa, ormai, uno degli angoli più riposti nei nostri cervelli e nei nostri cuori, la cui massima parte è ora, invece, tirannicamente tenuta e vessata dal sentimento profondamente doloroso dell' immane sciagura toccataci.

Fra tanto più è doloroso questo sentimento quanto meno facili ricorrono alla nostra mente i rimedi quanto più è manifesta, anzi ne appare, d'ora in ora, la quasi completa impossibilità. Lo slancio di solidarietà nel dolore e quello non meno grande di generosità di cui dà ora luminosa prova l' intera Nazione, sono certo immensamente *consolatori*. Si risolveranno certo in un notevolissimo contributo di uomini e di danaro, che serviranno a soccorrere i superstiti, ad alleviare le loro sofferenze fisiche, ma tutto ciò non basterà: sarà, forse, appena sufficiente per le estreme necessità del presente, ma non darà affidamento alcuno per l'avvenire, ed è a questo, in ultima *analisi*, *cui debbono convergere* tutti gli sforzi delle nostre menti, è a questo cui deve consacrarsi tutta la nostra attività.

Quando avremo sepolto i poveri morti, curati i feriti, soccorsi gli indigenti, rimarrà sempre, crudelmente tormentatore, il problema: come potranno risorgere Messina e Reggio, come... e quando?.. Non si può certo pensare, neanche per un momento, a lasciare intatte e per sempre abbandonate quelle rovine, che dal punto di vista strategico, sono ben altro che Ercolano e Pompei.

Bisognerà dunque, ricostruire, e ricostrire su quel terreno, che si è mostrato così infido, così labile. Ed ecco il *lato veramente pratico del grandioso* problema dell'avvenire: in qual modo bisognerà ricostruire per rendere, se non altro, meno sensibili gli effetti di futuri sconvolgimenti tellurici? In altri termini come dovranno essere fabbricate le case perchè possano resistere alle brusche scosse dei terremoti?..

Pasquale Villari, in un articolo apparso sul *Corriere della Sera*, richiama molto opportunamente l'attenzione su questo essenziale problema dell'avvenire, e ci racconta che i Giapponesi, i quali pure si trovano su terreni spesso soggetti a movimenti sismici, hanno fatto anche in ciò dei progressi, e ci ricorda alcuni utili insegnamenti più volte impartiti, e sempre inutilmente, dal P. Alfani, e raccomanda giustamente agli Italiani che trascorsi i primi momenti di febbrile, quasi entusiastica attività, non si lascino, come al solito riconquistare dall'apatia e dall'imprevvidenza. Ma io penso che se sarà possibile il premunirsi in gran parte, se non in tutto, dai danni di un terremoto, ben altra, ben più difficile e *forse impossibile* cosa sarà il premunirsi da quegli del maremoto.

Comunque il monito del „Villari è giusto e perennemente memorabile: se Messina e Reggio si debbono far risorgere, bisogna pensare, al modo di preservarsi dagli assalti feroci d'una natura, in questo caso, veramente matrigna.

Il Senato convocato

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 11 corrente. L'ordine del giorno reca: Comunica*zioni del Governo*.

La tassa sui reclami ferroviari

Ieri è stato affisso un manifesto col quale, in conformità alle vigenti leggi, si prescrive che i reclami contro il servizio ferroviario, per essere accolti, debbano essere stesi in carta bollata. Il manifesto porta la data del 29 dicembre: il provvedimento *sui reclami* andrà in vigore dal 10 gennaio. I reclami collettivi non sono ammessi.

DA ROMA

Parlamento italiano

Una seduta storica alla Camera Italiana

(Seduta del 8)

La Camera è aperta alle due. Marcora sale alla presidenza ed accenna a parlare. Tutti, ministri e deputati, si alzano in piedi.

IL DISCORSO MARCORA

Marcora comincia il suo discorso con una sensibile commozione nella voce. *Egli dice*: Grazie vivissime a voi, on. colleghi, che rispondendo all'appello che d'accordo col Governo vi ho rivolto siete accorsi a dare testimonianza solenne che un unico sentimento di pietà e di amore muove a guida in questioni tristissime la Camera ed il Paese.

Siamo oggi qui raccolti per un disastro che sovrasta per immanità a quanti la storia umana ricordi, due città, Messina e Reggio di Calabria, entrambe insigni per le prove ognora date della più vervida italianità, la prima di esse coeva alla più antica civiltà, e innumeri borgate fiorenti rase al suolo; gli abitanti d'esse a migliaia sepolti sotto le macerie; degli scampati al flagello a migliaia i feriti; d'ogni ordine, classe ed età, le vittime.

L'on Marcora continua ricordando i deputati che rimasero vittime, gli on. Nicolò Fulci *Arrigò* e *Orieles*.

Quindi rivolge un pensiero di gratitudine ai Sovrani ed a tutti i generosi che prestarono la loro opera a sollievo di così terribile sventura.

Chiude applauditissimo accennando alle manifestazioni di cordoglio delle nazioni straniere ed avvertendo che il resoconto di questa seduta verrà pubblicato *per esteso*.

IL DISCORSO DI GIOLITTI

Giolitti (segni d'attenzione). Di fronte alla immensità del disastro, che colpì l'Italia, disastro che ben disse il Presidente non ha riscontri nella storia, qualsiasi parola non potrebbe esprimere il dolore del Governo, del Parlamento e del Paese.

Io mi felicito nel vedere questo unanime consenso delle rappresentanze dalle nazioni nel concorrere immediatamente la provvedere a quei nostri fratelli che hanno subito un così immane disastro. I popoli forti, anzichè lasciarsi abbattere dalla sventura, debbono proporsi di ripararvi efficacemente ed immediatamente (benissimo, vive approvazioni).

Messina e Reggio dovranno risorgere (vivissime approvazioni, applausi vivissimi) E' l'impegno solenne che oggi assumono il Governo ed il Parlamento (vivissime approvazioni, vivi applausi).

Ma prima che questo possa avvenire v'è urgenza assoluta di provvedere alle persone colpite ricostruendo in quelle due provincie la vita civile, ora purtroppo distrutta.

Perciò dice l'on. Giolitti, presento immediatamente un disegno di legge per i provvedimenti a sollievo dei danneggiati.

Il progetto di legge

Presidente. Do atto all'on. Presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge. Come la Camera ha udito l'on. Presidente propone che esso sia dichiarato urgentissimo e che sia deferito all'esame d'una commissione, la quale riferirà oralmente nella seduta di domani (approvazioni).

Non essendovi osservazioni in contrasto così rimane stabilito.

La Commissione risulta composta di dodici membri, indicati dal presidente nelle persone dei deputati: Barzilai, Bissolati, Chimirri, De Nava, Finocchiario Aprile, Fortis, Edoardo Giovanelli, Grippo, Pantano, Sonnino, Tedesco, Villa.

Il progetto di legge è costituito di 10 articoli, il primo dei quali così comincia:

«Art. 1. — E' assegnata la somma di 30 milioni da prelevarsi dalla eccedenza di esercizio presentata dagli avanzi dell'esercizio 1907-08.»

La seduta è tolta alle 14.20.

ANCORA TERREMOTO

A Palmi ieri circa le ore 10 si è avvertita una breve scossa di terremoto abbastanza intensa, che produsse danni ai fabbricati già lesionati.

A Monteleone pure ieri alle 18,37 si è avvertita qui una forte scossa di *terremoto*, che provocò *grande* panico nella popolazione.

Lo Stato d'assedio allargato

Il Re ha ieri firmato un decreto col *quale viene esteso* ai comuni del circondario di Messina lo stato d'assedio.

I monti spaccati

Il professore Riccò, direttore dell'Osservatorio etneo, ritornato da Messina assicura di aver riscontrato delle grandi fratture sui monti paralleli alla costa.

I milioni nelle casse

La Banca d'Italia partecipa che nella centrale e nelle *filiali sono finora* raccolte per le vittime: A disposizione diretta del Comitato Nazionale lire tre milioni 862,560,86; a disposizione del comitato romano lire 466,664,18; a disposizione della *Croce Rossa* Italiana Italiana lire 352 mila 489, in tutto L. 4 milioni 681 mila 714,07.

Una gravissima denuncia

Perchè le comunicazioni telegrafiche rimasero per tante ore interrotte

Sempre sulla responsabilità della mancata organizzazione di rapido comunicazioni telegrafiche dei paesi distrutti, Umberto Bianchi, il ferroviere telegrafista di Messina scrive da Catania all'*Avanti*:

«Io dichiaro e denunzio all'opinione pubblica che sarebbe stato facilissimo stabilire un contatto radiotelegrafico del Continente con la Sicilia fino dalle prime ore del giorno 28, e che ciò è mancato per inettitudine del Comando marinaro.

«Alla mezzanotte del 28, vale a dire 18 ore dopo il disastro, io avevo già potuto rimettere in funzione l' Ufficio radiotelegrafico del porto; recatomi da un capitano di vascello cui era affidato il comando delle forze navali, gli dichiarai che se egli avesse fatto uscire subito una torpediniera al largo per cercare di mettersi in contatto semaforico e radiotelegrafico con un punto della costa Sicula *o* Calabra da un lato e con me dell'altro, le comunicazioni tra Messina e il resto del mondo si sarebbero potuto subito ristabilire.

«Identica dichiarazione, al capitano di corvetta comandante la controtorpediniera *Spica*, la mattina successiva alle ore 5, fu fatta da me e dall' ingegnere Gennuardi, ispettore ferroviario.

«Ebbene, la torpediniera non si ottenne, ed io dovetti prendere il treno per trovar modo di spedire i telegrammi del prefetto Trinchieri.

«Dunque l'Amministrazione ferroviaria era pronta fino dalla mezzanotte dello stesso *giorno* del disastro per ristabilire il servizio di comunicazione, e questo non si potè effettuare per ostacolo trovato negli organi della regia marina.

Umberto Bianchi.»

Un'altra cortesia della Alleata

L'abolizione dell'italiano negli uffici della Dalmazia

Scrivono da Zara:

Gli italiani della Dalmazia sono costernati per la notizia che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso la completa croatizzazione della lingua interna negli uffici governativi di questa provincia e la pubblicazione del relativo decreto illegale, anche perchè contrario al trattamento legislativo, sarebbe imminente. Il governo procede in tal *modo per favorire* sempre più i croati. Da tale progetto la lingua e la coltura italiane indigene della Dalmazia, riceverebbero un gravissimo colpo con immenso pregiudizio del patrimonio nazionale.

Le requisizioni di fieno in Italia fatte dall'Austria

Scrive la Gazzetta di Venezia:

L'altro giorno abbiamo visto che in Marittima si caricava un grosso bastimento di balle di fieno. Il bastimento era diretto a Fiume. *Abbiamo* poi saputo che non era quella la prima spedizione di fieno per l'Austria e che degli emissarii fanno larghi acquisti nell'Alta Italia.

Il fatto è grave e dimostra che mentre l'Austria prevede e provvede, noi non sappiamo nè prevedere nè provvedere. Richiamiamo pertanto l'oculatezza del Governo: sarebbe grandissima imprudenza permettere che le nostre riserve di foraggi si sguarniscano, mentre la situazione internazionale è tutto altro che serena.

Il frutto del domani

La diffusione delle banane

Ci nutriremo di banane? Chi sa? Certo questo frutto diventa sempre più comune in Europa. In America è usato molto: gli americani, del resto, hanno una singolare predilezione per i frutti dei paesi caldi. *L'esportazione delle* banane cresce ogni anno: se non aumenta maggiormente è perchè infradiciscono presto: una settimana dopo raccolte sono già verdastre: quindici giorni dopo sono marcie. Tuttavia i piroscafi fanno ora i viaggi dalla patria delle banane con tale velocità che questo inconveniente è quasi vinto. A Costa Rica v'è la *United Fruit Company* che nel 1907 esportò negli Stati Uniti 10 milioni di sacchi di banane (un sacco pesa 20 chilogrammi) del valore di 12 milioni di dollari. Il consumo delle banane in Inghilterra è in continuo aumento: nel 1900 vi entrarono 1.287.912 sacchi e nel 1906 circa 6.425.700. In Francia nel 1907 ne furono importati 300.000 sacchi; prima la Francia le importava dall'Inghilterra e i rivenditori inglesi vi guadagnavano quasi due milioni di franchi: oggi le importa direttamente dalle Antille e dalle Canarie. Le banane sono il frutto *del domani*: è *certo* che l'Europa ne farà tra breve un consumo enorme tutto sta che ne *conosca* l'utile, sono ottime crude e in conserva, possono sostituire le patate, arrostite con l'olio danno un cibo eccellente: sono nutritive e costano poco. Chi vivrà... mangierà. Forse!

La forte diminuzione nei commerci dell' Inghilterra

Ecco la statistica ufficiale del ministero del commercio per l'anno 1908: Importazione 52,669,219 *sterline*; esportazione 48,815,504. Le diminuzioni sull'esportazione si riferiscono quasi tutte agli articoli manufatti.

Contro l'unione di Creta alla Grecia

Si ha da Costantinopoli che sono stati affissi dei manifesti e sono stati distribuiti manifestini invitanti la popolazione ad *assistere ad un* grande «meeting monstre» che sarà tenuto domani in piazza dell'ippodromo per protestare contro l'unione di Creta alla Grecia.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Pro Calabria e Sicilia

PAGNACCO, 8. — Questi comunisti risposero all'appello del Sindaco con le seguenti offerte:

Frazioni di Pagnacco, Castellerio, Zampit, Plaino, Lazzano e Fontanabona.

a) granoturco quintali N. 14.80.

Venduto in *pannocchia* per L. 177.80.

b) Danaro « 100.99

Totale L. 278.79

Più un pacco vestiario donato dalla famiglia Gennari.

Una lettera proveniente da Messina multata

Un Brigadiere che ora si trova per oggetto di servizio a Messina così scrive:

«Dalla fu Messina 2 gennaio 1909.

«Mi trovo qui, dove un giorno sorgeva una *bella* e *ridente Città*, e dove oggi non vi è altro che un mucchio di rovine

«Appena mi sarà possibile ti scriverò qualche particolare di questa immensa sventura, oggi non ho forza, nè tempo di poter dirti di più. Noi siamo accampati, e speriamo di non aver a patire pericoli di sorta. Il 28 Dicembre *partimmo in 400 da Roma*, e oggi solo siamo sbarcati.

«La Città è completamente distrutta.

«Gli episodi strazianti che ogni momento si presentano agli occhi lacerano il cuore. Son cose che si vedono, ma che non è possibile descrivere. Quello che leggerai dai giornali è poco a paragone della verità.

«Ti scrivo da sotto una tenda come fossi in guerra, dall'accampamento presso la Stazione Ferroviaria di Messina».

— Questa lettera timbrata dalla Segreteria di Messina — per mancanza di francobollo, venne multata con cent. 20 dall'Ufficio di destinazione.

E gli ordini ministeriali?

CIVIDALE 8 — Per ragioni indipendenti dalla volontà non abbiamo potuto in questi giorni mandarvi notizie.

Pro Sicilia e Calabria l'interessamento è grande. Ieri l'altro una squadra di studenti raccolse offerte per oltre mille lire.

Ieri si tenne in Municipio una seduta *di tutte le Associazioni e Rappresentanze* cittadine, convocate dall'egregio commissario distrettuale cav. Rosati, per stabilire se era possibile di accogliere nei pubblici Istituti o vecchi o fanciulli profughi dal grande disastro; ma purtroppo si frapposero circostanze tali che, malgrado la buona volontà non fu possibile aderire.

Le sottoscrizioni in complesso hanno dato buoni risultati.

PALUZZA, 8. — La tremenda jattura che ha colpito le belle provincie di Messina e di *Reggio di Calabria anche* qui ha suscitato un dolore intenso e la generale commiserazione.

Il Comitato locale di soccorso, presieduto dall'Egregio Sindaco cav. Brunetti Matteo, ha finora raccolto un sussidio di L. 680.12 e la Giunta Municipale d'urgenza ha deliberata una sovvenzione di L. 500.00, somme queste, oggi stesso spedite all'Ill.mo sig. Sindaco di Venezia presidente del Comitato regionale Veneto.

La spettabile ditta fratelli Brunetti, oltre un sussidio di L. 50 elargito in denaro, ha messo a disposizione del *Comitato mezzo vagone di legname* per un valore di L. 400 circa.

—

Diamo ora i nomi degli operai offerenti addetti allo stabilimento dei F.lli Brunetti e la lettera accompagnatoria diretta allo

Spett. Comitato Provinciale della Croce Rossa

Udine

Compieghiamo vaglia postale di L. 412.75 quale somma da noi raccolta fra i nostri operai a beneficio delle popolazioni colpite dal terremoto Calabro-Siculo, con viva preghiera di devolverlo al suo scopo, e come meglio di noi sapra Cod. Spett. Comitato, con tutta la sollecitudine possibile. Uniamo gli elenchi della sottoscrizione perchè a riprova dei sottoscrittori, vengano pubblicati possibilmente sul giornale «Paese» che ci spedirà una ventina di copie, anzi una *cinquantina*.

Ringraziamo.

p. p. F.lli Brunetti: *Ant. Barbacetto*

Facchin Ermenegildo da Enemonzo Lire 3, Barbacetto Antonio 10, Matiz Giovanni da Vat 3.80, Puntel Enrico di Pietro 3.60, Puntel Giacomo Giubil da Clurlis 6, Pelizzari Pietro fu Marco da Preone 2.20, Pelizzari Silvio di Pietro da Preone 1.75, Agostinis Osvaldo da Fielis 2, Unfer Stefano da Timau 3, Matiz Pietro Zoog. di Giacomo da Timau 2,65, Matiz Giacomo Zoog fu *Giacomo da Timau* 2.80, Matiz Nicolò Zoog da Timao 4, Matiz Giovanni Zoog di Nicolò da Timau 1.80, Matiz Tomaso Baldt da Timau 3,90, Matiz G. B. Chiandit da Timau 3.90, Prodorutti Giacomofero da Clurlis 3, Silverio Giov. di Giac. da Timau 3.90, Muser Pietro Mazzùt 3, Muser Nicolò fu Dom. 3.90, Mentil Giov. fu Giorgio da Timau 3 90, *Plozner Giacomo fu* Pietro da Timau 3.90, Mentil G. B. Noos da Timau 3.90, Pitt Fortunato da Cercivento 2, Puntel Lorenzo Xali da Clurlis 3.20, Puntel Giacomo Ian da Clurlis 3.40, De Cillà B. G. di Candido da Siaio 3.20, De Cillà Candido 3.60, Muser Pietro Obionea da Timau 3.60, Vergendo Giovanni da Sezza 3.40, Mentil Antonio da Paloni 2, Music Stefano da Timau 2, Primus Ant. da Timau 3.90, Primus Giuseppe da Timau 1, Puntil Egidio da Clurlis 3, Primus Antonio Fontane da Clurlis 1, Primus Pietro Leon da Clurlis 3.90, Micolino Nicolò da Clurlis 2 90, Primus Natale da Clurlis 1.80, Primus G. B. Foulam da Clurlis 3, Venuti Felice da Formeaso 2, Puntel *Pietro Bidin da Clurlis* 3 90, Agostinis Angelo da Formeaso 2, Puntel Giovanni Sati da Clurlis 3 80, Granzotto Antonio da Cedarchis 2, Craighero Luigi Chiamoz da Cercivento 7, Puntel G. B. Reit da Clurlis 3, Muser Giovanni fu Mattia da Timau 2 50, Puntel G. B. Teusce da Cleulis 3, Puntel Matteo Teusce da Cleulis 2.80, Crai*ghero Paolino da Paluzza* 5, Puntel Antonio Ross da Cleulis 3 60, Piazzolla G. B. Grignò da Siais 3.60, Cortolezzis Simone di Simone 3, Cortolezzis Osualdo di Simone 3 25, Di Vora *Giacomo* da Cercivento 2.75, Di Vora Alvise da Cercivento 2.50, Puntel Osvaldo Grifs da Cleulis 3, Puntel Giovanni Grifs da Cleulis 1, Bellina Giacomo da Siaio 2 80, Puntel *Giacomo Sati da* Cercivento 3, Puntel Giacomo fo da Cercivento 2.50, Piazzotta Giacomo Ceck da Siaio 2.50, Piazzotta Giovanni da Treppo 3, Urbano Nicolò fu G. da Treppo 2.80, De Conti Quirino da Cercivento 2 50, Agnese G. B. da Cercivento 2 50, Cortolezzis Simone fares da Zenodis 5.50, Cozzi Antonio da Piano 3,80, Del Bon *Leonardo da Paluzza* 2,80, Moroautti Giuseppe di Ferdinando 3.60, Ruliani Giovanni da Zenodis 3.30, Englaro Giovanni putan da Paluzza 2, Flora Osvaldo da Paluzza 3, Engiaro Olinto 5, Gusetti Anna Serva da Valpicetto 2, Buliani Osvaldo da Lauco 3 20, Buliani Giuseppe da Zenodis 3, Unfer Floreano da Timau 3.90, Filaforro Pietro da Castions 4, Majeron Pietro Capellan da Cleulis 3.10, Puntel Osvaldo Repil da Cleulis 2,50, Bellina Giacomo Cubone da Paluzza 2.50, Moro Daniele Nelute da Siaio 3.40, Faleschini Giacomo Cachi da Siaio 3.20, Moro Cristoforo da Tausia 3 50, Venturini Giacomo da Fielis 3.60, Menegon Guglielmo da Siaio 3.60, Puntel Giovanni Griff da Cleulis 1.80, Colle Paolo 3, Marta Pietro di Ferd. 3, Pornarè Benedetto 3, Fratelli Brunetti 50, (a parte la ditta spedirà un importo di L. 300 di legnami, in unione agli *altri commercianti della Carnia*), Urban Antonio Architetto pratico (privatamente) 3, Mentel *Giovanni* fu Giorgio 3,90.

Cescutti Pietro L. 5, Serini Caterina 1, Matiz Lucia 1, Facci Giuseppina 1, Zarabara Emilio 1, Patati Lino 1, Della Pietra Anna 0.50 Serini Giacomo 1, Barazutti Antonio 1, Cedilini Angelo 1, Candoni *Giovanni* 1, Favotti Vincenzo 1, Tassotti Luigia 0 50, Nigro Lucia 0.50, Cedolini Lucia 0,50 Morassi Celeste 5 Unfer Giovanni di Luigi

4, Mentil Gio Batta fu Giovanni 2.50, Matiz Giacomo di Luigi 4, Cella Giovanni di Francesco 4, Morassi Giulio fu Antonio 4, Di Ronco Gio. Batta di Lorenzo 4, De Reggi Ascanio di Gio. Batta 3.05, Laikanf Francesco di Nicolò 4, Englaro Pietro fu Nicolò 5, Biondini Edoardo 5, Matiz Catterina 2, Unfer Pietro 3.50, Muser Teresa 2, Favatti Luigi 2.

BUIA, 9. — (*Tom*) Il giorno 6 ebbe luogo anche nel nostro paese una riunione onde procedere alla formazione di un comitato a pro delle vittime del terremoto.

Alle 4 1/2 si apre la seduta presieduta dal sig. Sindaco. Erano stati diramati precedentemente gli inviti ai maggiorenti del paese i quali accorsero nella bella cifra di 16, tra cui 6 preti un X e l'immancabile Bepo Tabacco di S. Daniele.

Dopo appropriate e commoventi parole del Sindaco sorge a parlare il parroco Bulfoni don *Giuseppe* il quale fa osservare che stante una circolare mandata dall'arcivescovo di Udine non può aderire alla formazione di tale comitato ben augurando però che l'azione che esso sta per esplicare abbia un esito felice a pro' di quegli sventurati.

Segue una discussione nella quale si fa osservare al Reverendo come la formazione di due comitati condurebbe a delle rivalità che potrebbero *riescire* dannose allo scopo.

Si discutono per cui i migliori metodi per addivenire ad un comune *accordo e* si stabilisce che il clero raccolga le obbiazioni per conto suo in chiesa, avendone esso diggià fatta antecipata propaganda e, che il comitato oggi costituitosi abbia il campo libero organizzandosi come *meglio* crede per raccogliere le offerte per il paese.

Il sindaco fa poi noto come il comune di Buia abbia diggià stanziata *la somma* di Lire 200.00 come prima offerta. — Questo è quanto vi posso dire, venga questa nobile impresa, da qualsiasi partito essa sia organizzata, coronata da generoso successo.

Vi terrò quindi informati dell'esito.

Crisantemi

CIVIDALE 8 — Ieri, dopo lunga sofferenza mori la signora *Luigia Piccoli* ved. Sussolig, ed oggi seguirono i funebri che riuscirono una vera manifestazione d'affetto e cordoglio, verso l'e*stinta e verso* la famiglia.

Alla figlia Sig. Teodolinda, al genero sig. Fusarini ed ai parenti tutti, giungano le nostre condoglianze.

La Spilimbergo-Gemona

SPILIMBERGO — Ci consta che vennero ieri depositati in questo Municipio il piano dei terreni da espropriarsi per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona (tronco Spilimbergo, confine a Pinzano) e l'elenco delle indennità offerte ai diversi proprietari dall'*Amministrazione* delle Ferrovie.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

9 Gennaio. S. Giuliano.

Cuand che al sta' a cisse, dutt il dì soi stis;
Nol jes fur senze il pillo
Al mange fin che al po' todià cul ded,
Cust sior Zef al si difind dal fred.
« Co mi giavin da miserie
« Io stoi ben ancie in Siberie ».
Za si sà che un splanted
Al sint fred ance d'Istad.

Zorutt

10 Gennaio. S. Gregorio.

L'altre gnott sior Grivor
A l'ha vut un regal fur di stagion;
I ha dadis cuatri cusis un creditor.

Effemeride storica friulana

Patti dotali. — 9 Gennaio 1324 — *Fra Allegranza di Maniago e Malsardo* di Buia si concorda quale patto nuziale che la sposa avrà in dote 40 marchi di soldi e *una donna di masnada*. (Come abbiamo promesso è pronta una speciale effemeride sulla servitù di masnada in Friuli).

Din, don! — 10 gennaio 1440 — Se antico — per la festività — è l'uso *dei tucchi (pagnaroli) v'è antica memoria* anche sull'uso del suono delle campane. In varie circostanze si disponeva per far *sonare ad campanonem* cioè come oggi si usa dire *scampanotare*. L'atto 10 gennaio 1440 (di cui il Manzoni negli « Annali » vol. VII, p. 42) si riferisce precisamente al pagamento che fece il camerano di Udine perchè *Daniele Chiodo e compagno* per 5 giorni fecero campanone sul castello per lo vittorie riportate contro Nicolò Picinino.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Società Operaia Generale

La Direzione della Società nella seduta di ieri sera approvò, salvo rattifica del Consiglio, l'avviso di concorso al posto di segretario con *lo stipendio* di annue L. 1600; prese visione di una lettera del cav. prof. Del Puppo con la quale rassegna le dimissioni da *delegato* della Società *nel* Consiglio delle Scuole; stabilì convocare il Consiglio in seduta la sera di venerdì prossimo; formulò una proposta per il concorso pecuniario della Società in favore delle vittime del terremoto.

Infine sbrigò parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Cittadini!

Studenti ed operai, animati da uno stesso ideale di pietà, si sono offerti con generoso slancio, per rivendere in Città ed in Provincia un numero unico che, nella recente luttuosa circostanza, il *Paese* ha, per gli scopi della beneficenza, creduto opportuno compilare.

Non antecipiamo le lodi a questo Numero straordinario che uscirà Domenica 10 Gennaio e che contiene la più interessante varietà di articoli; diamo solo qui un elenco dei principali collaboratori:

Prof. Domenico Pecile, on. Giuseppe Girardini, on. Umberto Caratti, prof. Giuseppe Antonini, avv. Pietro Capellani, prof. Luigi Pizzio, Enrico Fruch, Pietro Michelini, Valentino Pagura, Emilio Girardini, prof. Ercole Carletti, dott. L. V. Camurri, Antonio *Pozzo*, prof. Virgilio Gentilini, prof. Gellio Cassi, Emma Forni, prof. Giovanni Del Puppo, dott. Antonio Ghislanzoni, Raffaello Sbuelz, dott. Secondo Zanuttini.

Cittadini!

Non dubitiamo che darete volentieri *l'obolo vostro* per la piena riuscita di questa opera di beneficenza di cui — per i nostri fratelli dolenti — si è fatto iniziatore

Il Paese

Il Numero straordinario del « Paese » verrà posto in vendita a dieci centesimi.

Lo stato dei feriti friulani

Stamane il Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

« Friulani degenti migliorano, meno uno sempre grave. Continuo ricerche cliniche della città nonchè ospitali Catania, Palermo e Malta specialmente, ove sembra trovarsene

Merzagora ».

Il Comitato ci prega di esprimere la sua riconoscenza per l'interessa*mento che spiega il cav.* Merzagora a favore dei nostri comprovinciali vittime del disastro.

Friulani vittime del terremoto

La famiglia del giovane Leone Carminati, di Gemona, soldato nel 22.o *reggimento fanteria di* stanza a Reggio Calabria, dopo giorni di angosciosa attesa, ricevette un telegramma annunciante la morte del congiunto.

Secondo « Il Crociato » sarebbe pervenuta la notizia della *morte* d'un altro soldato friulano di guarnigione a Reggio.

Il povero giovane si chiama Scoz*ziero, di Cividale*.

Sono salvi invece il carabiniere Narduzzi e il soldato Dominutti di San Quarzo.

Legname per baracche

In seguito ad invito del ministero, il genio civile locale stabilì un contratto con diverse ditte della nostra regione per acquisti di legname da mandare *sui luoghi devastati* dal terremoto.

La ditta Piussi e C. della nostra città si impegnò per 760 m. c. di travetti al prezzo di L. 46 al metro; la ditta Fiorazzo di Padova per metri 2800 di tavole al prezzo di L. 46; la ditta Basadonna pure di Padova per metri 1300 di altre tavole al prezzo di L. 43.

Ieri stesso cominciarono le prime spedizioni.

In guardia contro certi questuanti

Pro Sicilia e Calabria

Sappiamo che in città circolano degli individui, i quali, girando per le case in nome di comitati di beneficenza fantastici, sorprendono la buona fede del pubblico di buon cuore e si fanno consegnare somme che, nell'intenzione degli oblatori sarebbero destinate ai danneggiati dal terremoto, ma che invece non vanno a finire più lontano delle tasche di questi sfacciati sfruttatori della sventura dei fratelli.

Speriamo che almeno qualcuno di codesti *sciacalli* cada nelle mani della *Polizia e paghi il fio della malazione* anche per quelli che riusciranno a rimanere sconosciuti.

Il delegato sig. Minardi ci ha manifestato di avere un gran desiderio, e di adoperarsi in tutti i modi a far sì che i malandrini cadano in trappola. Ma l'impresa non è troppo facile. In ogni modo il pubblico è avvertito.

Comitato Provinciale

pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute ieri al Cassiere del Comitato, Virginio dott. Doretti:

Somma precedente L. 55.743.48.

Co. Teresa Boschetti ved. della Torre L. 150, Giovanni Chiesa 5, Società Commercianti e industriali (3.o versamento) 861.30, Raccolte in Pradamano dal Sindaco dott. Guido Giaco*melli 417.36, Teodorina Masizzo ved.* Zucchiatti 20, Sartoretti Antonio 20, Comune di Carlino 50, Giacomo Chiachiatti detto Paulate 5, N. N. 100, Comune di Caneva di Sacile 200, Comitato « Pro Sicilia » di Caneva di Sacile 1300, Comitato « Pro Sicilia » di Montereale Cellina 419, Popolazione di Bicinicco 140.10, Popolazione di Dogna a mezzo del Sindaco 158.26, *Comune* di Osoppo 100, Famiglia Nicolò Santi 20, Comune di Pasian Schiavonesco 100, Comune di Pasian di Prato 50, Paolo d'Este fu Vincenzo (ricavato dalla vendita di una capra nell'osteria alla « Banca d'Italia » 45, Raccolte dai signori fratelli Brunetti di Paluzza fra i loro operai 412.75, Avv. Alceo Baldissera 5, Raccolte dalla sig.a Eleonora Zorzenoni 34.60, Ditta G. e Luigi Micoli 50, Raccolte dalle sig.e Ida Snidero e Maria Burrini fra le colleghe 33.35, Popolazione del Comune di Pagnacco 278.80, Vittorio Vittorello 10, Fratelli Girardini 50, Avv. Emilio Nardini 25, Raccolte dal Municipio di Cordenons 765.10, Società Operaia e popolazione di Ampezzo 174.30, Comune di Dignano 100, Prof. Giuseppe Dabalà Preside R. Liceo (da Roma) 10, Comitato di Dignano 203.51, Comitato di Carpacco (Dignano) 368.05, Comitato di Vidulis (Dignano) 45.50, Comitato di Bonzicco (Dignano) 16.75, N. N. 5.

Totale L. 62492.21.

UNIONE ESERCENTI

Primo elenco delle *offerte* raccolte dall'Unione Esercenti di Udine per i danneggiati del terremoto.

Passalenti Angelo L. 25, Tiziano D'Orlando 25, De Candido Domenico 10, Piva Italico 5, Calderara Augusto 5, Jogna Giacomo 5, Provvisionato Domenico 5, Nodari Lodovico 5, Fabris Alessandro 5, Mocenigo Carlo 5, Rippa Gerardo 5, F.lli Masutti 1, G. B. Cantarutti 2, Dilda Giuseppe 2, Rizzoli Antonio 2, N. N. 2, Cav. Beltrame Antonio 2, Contardo Giovanni 1, Cuttini Riccardo 1, Canioni Giuseppe 2, Degani e Gervasi 5, Ditta E. Mason 5.

—

Fra tutto il personale delle linee Udinesi e Conegliano-Vittorio è stata aperta una sottoscrizione pro Sicilia e Calabria.

L'importo raccolto ammonta a lire 676,15 somma che dalla Direzione Generale della Veneta verrà trasmessa al Comitato Centrale, in unione agli importi già raccolti fra il personale delle altre linee della Veneta.

63 mila lire!

A tutto ieri sera la sottoscrizione *aperta pro* vittime del terremoto aveva raggiunto la cifra di L. 63 mila.

La pesca di Beneficenza

La Presidenza del Patronato operaio femminile avvisa che l'ideata cessione della sua Pesca di Beneficenza al Comitato Provinciale « Pro Sicilia e Calabria » non s'effettuò in seguito alla presa deliberazione del suddetto Comitato di non dare il suo nome a nessuna beneficenza per i danneggiati dal terremoto, lasciandola completamente all'iniziativa privata. La pesca fu differita al 31 gennaio, ed avrà luogo nella sala del Patronato, Via Ronchi 53-55 a beneficio del Patronato operaio femminile (Sezione ammalate) e per metà a profitto di orfani Siciliani e Calabresi, o a sollievo di altre urgenti miserie.

I doni continuano ad essere ricevuti dalla Presidente March. di Colloredo in Via Aquileia 24.

Una scossa di terremoto a Udine?

Stamane circolava in città la voce che durante la notte si è avvertita una leggera scossa di terremoto.

Abbiamo voluto accertarci della cosa ed abbiamo constatato che a Udine non esiste un sismografo.

Ovvero, uno ne esiste all'Osservatorio dell'Istituto Tecnico, ma è tanto invecchiato il povero strumento arrugginito, che s'è *trovato costretto* a rinunciare al delicato ufficio di regi*strare ed eternare nella storia* i fremiti di nostra madre Terra — spesso poco benigna da vero.

A chi dobbiamo imputare questa deplorevole mancanza d'uno strumento registratore dei fenomeni sismici in Udine?

Alle persone? No, a nessuna persona. Se un sismografo avevamo, e questo si è *irrigidito nell'inazione, se nessuno* ha pensato di far guizzare il suo ago almeno una volta l'anno per ischerzo e per esercizio, è evidente che la colpa è soltanto dei terremoti i quali sono tanto radi in Friuli da farci trascurare il loro studio.

Oh potessero *in tutto* il *mondo* come da noi lasciarsi in abbandono tutti *gli strumenti sismologici. Ignoreremo* i terremoti e sarebbe morta una scienza che procede con gli occhi bendati, e carponi va palpando il suolo infido, cercando di penetrarlo colla modesta arma delle dieci ugna senza riuscire che a scalfirlo.

Il presidente della Cassa di Risparmio

Ieri nel pomeriggio si adunò il consiglio della nostra fiorente Cassa di Risparmio per la nomina della presidenza.

A presidente venne *riconfermato* l'egr. cav. avv. Capellani e a vice presidente il rag. G. B. [illegible]

LE PROTESTE DI UNA SOCIETÀ

A proposito delle proteste della Società Operaia Cattolica per essere stata esclusa dal Comitato Provinciale per le vittime del terremoto, ci piace riportare un commento molto giusto della *Patria* di ieri:

Osserva dunque quel *giornale* che « i cattolici, quando sono raccolti sotto un'insegna, sia essa una fraterla religiosa o un vessillo di qualche società, escludono ordinariamente in modo assoluto tutti gli altri: dalla Banca cattolica, che non vuole soci se non «cattolici», alle riunioni da cui si tiene lontano o si esclude ogni elemento a loro eterogeneo.

« Vediamo anche in questa circostanza: i « cattolici » fanno da sè; raccolgono da sè le offerte, nelle chiese, sul loro giornali, ma poi non le devolvono al Comitato provinciale, se le passano a Comitati loro propri ».

Fin qui la *Patria* la quale — ri*petiamo* — ha *fatto* molto bene a mettere in rilievo i sistemi esclusivisti in uso presso i clericali.

Per conto nostro ci limitiamo ad osservare come il Comitato prò Sicilia e Calabria sia stato nominato dal signor Prefetto, il quale ha finora mantenuto nella nostra città un contegno di così serena neutralità da essere al coperto delle accuse di « partigianeria » che quella Società gli rivolge.

Nel *Comitato* Provinciale tutte le classi e *tutte le tendenze sono rappresentate*; la pietà non è monopolio di un partito o di una confessione, è patrimonio comune a tutti i buoni.

La *Patria* ha ricordato che l'invito alla seduta in cui venne costituito il Comitato esecutivo, venne esteso anche all'Arcivescovo. Aggiungiamo che nel Comitato c'è anche il Presidente della Banca Cattolica; che il vice-presidente della Giunta esecutiva è il comm. Renier, che fra i membri v'è il co. Gino di Caporiacco.

Ma giacchè ci provocate a parlare, che ne dite voi della Società Operaia Cattolica del rifiuto opposto dall'Arcivescovo ad intervenire alla riunione del Comitato?

Non è questa la prova più evidente dei criteri esclusivistici dei clericali?

Altro che accusare il Prefetto di partigianeria!

Consiglio Comunale

I signori consiglieri sono convocati in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 13 corrente Gennaio alle ore 14 per *trattare gli oggetti* qui sotto indicati:

In seduta Pubblica

1. Giunta Municipale. Nomina di un assessore effettivo.
2. Commissione elettorale comunale. Nomina di un membro effettivo per il 1909-1910.
3. Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale. Nomina di un membro in surrogazione del signor dott. Costantino Perusini dimissionario.
4. Officina Comunale del gas. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei Membri tutti della Commissione Amministratrice.
5. Monte di Pietà. Nomina di un membro del Consiglio Amministrativo in surrogazione del dimissionario signor cav. Francesco Braida.
6. Cassa di Risparmio. Nomina di un membro del Consiglio Amministrativo in surrogazione del dimissionario signor cav. Francesco Braida.
7. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:
   a) Deliberazione 27 novembre 1908 n. 8000 relativa a modificazioni allo schema di *Statuto* della Società Protettrice dell'Infanzia;
   b) Deliberazione 22 dicembre 1908 n. 7177 relativa all'asta per l'appalto della fornitura delle stampe (I lotto) per il quinquennio 1909-1914;
   c) Deliberazione 28 dicembre 1908 n. 8271 relativa ad aggiudicazione alla Ditta Bosero del servizio farmaceutico notturno;
   d) Deliberazione 31 dicembre 1908 n. 12186 *relativa sussidio ai danneggiati del terremoto in* Sicilia e in Calabria.
8. Interpellanza del signor consigliere Sandri Pietro sul disservizio della locale stazione ferroviaria.
9. Bilancio preventivo 1909 dell'Officina Comunale del Gas.
10. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1909.
11. Legati del Comune. Regolamenti organici e di amministrazione.
12. Legato Tullio. Proposta di conferma per il biennio 1909-1910 di sussidi al Comitato Protettore dell'Infanzia o alla Casa di Ricovero.
13. Strada di accesso al nuovo fabbricato scolastico per i Casali del *Cormor* e di S. Rocco. Acquisto dei terreni.
14. Adesione alle proposte del Consorzio Roiale per derivazione d'acqua dal Tagliamento.
15. Legato Tullio. Spesa per l'arredamento dell'ambulatorio per le malattie di petto.
16. Ospedale Civile. Consuntivo 1907.

Seduta segreta

17. *Ispettore* Urbano sig. Giovanni Ragazzoni. Concessione, quale assegno personale, di un quarto decimo sullo stipendio di organico. II lettura.
18. Liquidazione della buona uscita a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo. II lettura.
19. Provvedimenti a favore della famiglia del del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale. II lettura.
20. Collegio Uccellis. Liquidazione di pensione e concessione di buona uscita alla maestra interna signorina Italia Foramitti, collocata a riposo. II lettura.
21. Concessione di sussidio di lire 30 a Sala Luigia, vedova dello spazzino comunale Giuseppe Passero. II lettura.
22. Proposta di promozione ad assistente daziario di III classe della guardia scelta Giuseppe Bieri.

Contro una disposizione assurda

ed inopportuna

Il giorno 10 corrente andrà dunque in vigore l'assurda disposizione escogitata dal min. Bertolini, e che pareva oramai sepolta sotto il cumulo di proteste delle Camere di Commercio e delle Associazioni Commerciali, per la quale i reclami relativi ai contratti di trasporto debbono essere stesi su carta da bollo da lire 0.50 o da lire 1 a seconda che vengano presentati agli uffici compartimentali o alla Direzione generale; non solo ma in doppio originale nei casi in cui il reclamante voglia porsi in condizione di poter agire giudizialmente contro l'Amministrazione.

Quanto questa disposizione sia assurda, è stato dimostrato alla evidenza *in questo giornale ed altrove.*

Basterà dire che la R. Amministra*zione delle Poste e dei Telegrafi riceve* i reclami su moduli a stampa, o comunque, su carta senza bollo. La stessa Amministrazione delle Finanze restituisce se chiesto, l'importo del bollo quando il reclamo sia stato accolto.

Sarebbe dunque un *pretesto* l'invocare la legge sul bollo per i reclami riguardanti la gestione delle ferrovie, aventi carattere industriale. Sarebbe poi contrario alla giustizia il cercare nell'obbligo del bollo il mezzo d'impedire alle parti di far valere i propri diritti in tutti quei casi — e sono assai frequenti — in cui la contestazione riguarda somme non superiori a quella della doppia carta bollata.

Contro questa disposizione, che giunge senza preavviso ed in un'ora così tragica, la nostra Camera di Commercio ha elevato le più energiche proteste.

Sappiamo che *oggi* stesso la Presidenza ha telegrafato all'on. Morpurgo, interessandolo a recarsi subito dal ministro Bertolini con altri colleghi perchè almeno ne venga prorogata l'attuazione in considerazione della sventura che ha colpito il nostro Paese.

Noi vogliamo sperare che il Ministro, se non ha avvertito tutta l'assurdità della disposizione, almeno ne senta l'inopportunità in questo *momento*.

Camera di commercio

La Camera è *convocata in seduta* pubblica per il *giorno di* venerdì 15 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Nomina del Presidente e del Vice Presidente
3. Offerta per i danneggiati dal terremoto (ratifica).
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Usi mercantili nelle contrattazioni dell'uva, del vino, dell'aceto e degli spiriti.
6. Disegno di legge Bertolini sulla derivazione di acque pubbliche.
7. Contributo alla istituenda Scuola professionale femminile in Udine.
8. Nomina dell'Economo della Camera.
9. Nomina delle Commissioni e *Delegazioni* camerali.

Un importante concorso per i nostri produttori — E' aperto un concorso a premi per l'anno 1909 a tutti i fabbricatori e produttori delle Provincie venete che si presentino con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti.

La domanda di ammissione, stesa in carta bollata da cent. 60, dovrà essere prodotta entro il 31 gennaio p. v. alla Cancelleria del R. Istituto.

Al concorso seguirà un'Esposizione campionaria delle industrie presentate; Esposizione che si terrà nel palazzo di residenza del R. Istituto, nel prossimo maggio.

L'importazione del bestiame. Durante l'anno 1908 furono importati nel Regno e passarono dalle stazioni di confine della nostra provincia: cavalli 32299, buoi 3188, tori 362, vacche 16036, bufali 374, giovenche 51227, vitelli 17893, porci 16494, ovini 2676, carne fresca macellata ch. 55322. Totale bestie importate 140436.

Per il maestro della banda — La commissione per la banda municipale si è riunita per esaminare i titoli dei concorrenti al posto di direttore. Essa scelse tredici concorrenti i cui titoli saranno di nuovo esaminati dalla commissione nominata dal Consiglio comunale e fra i quali sarà formata una terna.

L'« Emigrante », bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine e Belluno, del 31 dicembre è uscito solo ieri essendo stato impegnato in un giro di propaganda in Carnia il direttore dottor Piemonte. Il Bollettino ad ogni modo è interessantissimo, e noi lo raccomandiamo a tutti coloro che si interessano del complesso *problema* dell'emigrazione.

Abbasso i compiti per casa!

Ci scrivono:

L'importante questione dei compiti che i maestri dànno da fare a casa è stata più volte discussa nei congressi *magistrali* e *dalla stampa*, ma tutt'ora permane irresoluta.

I nostri bimbi continuano ad essere vittime di un lavoro antigienico ed ineducativo, dovendo consumare buona parte del tempo richiesto dallo svago e dal giuoco, nella cabalistica risoluzione dei problemi e nelle analisi più o meno logiche e grammaticali di periodi interminabili.

Contro questo perpetuarsi di cose che *arrecano considerevoli danni* all'infanzia conviene levare insistentemente la voce anche per mettere a posto certe responsabilità intorno ai fenomeni di esaurimento, di anemia, di scoliosi e di altre malattie, onde con dolorosa tristezza ci parlano le statistiche della scuola.

Il concetto fondamentale educativo moderno differisce di molto da quello dei nostri amatissimi nonni non soltanto per il *suo contenuto*, ma anche per il metodo.

Le inutili definizioni; gli spettacoli «tour de force» della memoria; gli arzigogoli dei problemi a dieci e a venti operazioni; le litanie grammaticali e tutto insomma il faticoso bagaglio di cui si pavoneggiavano i nostri antichi, banditi (per lo meno ufficialmente) *dalle nostre scuole*; e se qualche cosa di tutta questa roba rimane qua e là, ciò devesi al misoneismo di alcuni maestri che elevano a pregiudiziale il creduto aforisma «il sempre stato sempre sarà» e alla indifferenza dei superiori.

Ma ove si fa davvero della scuola: ove le riforme radicali in esse apportate si prendono sul serio, queste cose non si verificano più.

Son da abolire i compiti a casa?

Non c'è bisogno di coltura pedagogica, nè di esperienza scolastica per rispondere senza reticenza affermativamente.

Nessuno avrebbe il coraggio di addimostrare che l' «abituale» esecuzione di compiti fatta a casa non è dannosa ai bimbi considerandola dal doppio punto di vista *pedagogico*. Ma come è possibile pensare che i bimbi dai 6 ai 9 anni incapaci di tenere la penna ammodo, insofferenti di ogni lavoro obbligatorio, contrari per istinto all'ordine, possano volontariamente e piacevolmente attendere alla esecuzione di un compito qualsiasi?

Se lo fanno gli è perchè temono di un rimprovero o di un castigo maggiore; è il pensiero del «male prevedibile» che li stimola non la spontaneità nè l'amore al lavoro.

In queste condizioni d'animo qual vantaggio psicologico potrà derivarne? Come verranno eseguiti i compiti nella loro pulizia, nel loro ordine, nella lora esattezza? Possiamo noi maestri «in coscienza» chiedere questo sforzo dopo cinque ore di scuola? Possiamo noi pretendere dalla «fatica» il sollecito e completo svolgimento dei programmi che temiamo di non svolgere entro i limiti del solo orario scolastico?

Perchè è questa la preoccupazione anzi la causa dalla quale i maestri si lasciano imporre nel dare compiti su compiti. Essi per i primi sono convinti che il bimbo dopo la scuola deve essere libero; *ma d'altra parte* i reclami delle famiglie ignoranti e lo spettro dei programmi inducono gl'insegnanti a cadere in una complicità non mai troppo riprovata.

O l'igiene è una fattucchiera cui non deve darsi ascolto, e allora bandiamola dalla scuola; o essa ha ragione di volere essere presa sul serio, e in questo *caso non dimentichiamo* la condanna precisa e formale emessa contro i compiti di scuola, massime nelle scuole inferiori.

I quali compiti oltrechè favorire i vizi di una cattiva posizione nello scrivere (mancando la necessaria sorveglianza) e conseguentemente le deviazione della colonna vertebrale; oltrechè irritare il sistema *nervoso, son* coefficiente di miopia.

Or dunque i suggerimenti della scienza non dovrebbero contare qualche cosa di più delle balorde critiche e delle incoscienti lodi dei genitori?

«Abbasso i compiti per casa!» Ecco il grido che ogni maestro, compreso dei grandissimi riguardi i quali debbono *usarsi allo sviluppo infantile* dovrebbe lanciare fra i suoi colleghi e di fronte alle famiglie che reclamano nuove torture pei loro figli!

«Meno di compiti e di lavoro intellettuale e più di pane e d'aria libera»; questo il motto che dovrebbe essere come il programma di ogni scuola elementare.

Un papà

Una retata per misura di P. S. — Ieri sera verso le undici le guardie di questura arrestarono per misura di Pubblica Sicurezza i seguenti individui fuori Porta Aquileia: Marchet Antonio di Cordenons, Paroni Valentino di Bertiolo, Zeinor Antonio di Boaro, Stringhetti Antonio di Udine.

Il marchetti deve rispondere anche all'art. 10 della legge di P. S. perchè trovato senza giustificato motivo in possesso di un rasoio.

Per misura di P. S. alle ore 24 in Via Castellana fu pure arrestato certo Zanetti Giovanni di 33 anni da Montenars fornaciaio disoccupato.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci» — Ecco l'orario-programma fissato per domani 10 corr.:

Ore 1 1/2 alle 2: Ingresso.

Ore 2 alle 3: Trattenimento della banda musicale.

Ore 3 alle 4 1/2: Trattenimento di *prestigitazione*.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

«IL DIAVOLO»

Il pittore Szaki e la signora Iolanda Lazič sono innamorati da sei lunghi anni, ma il loro amore è rimasto sempre allo stato platonico e non ha mai domandato segni tangibili della sua esistenza. Essi si adorano perchè le *loro anime, diremo con frase* radiotelegrafica, sono intonate e devono amarsi, ma non si sono mai decisi a passar sopra a una terza stazione di radiotelegrafia, stonata e costituita naturalmente da quell' ottima pasta di marito che è Alfredo Lazič. Anzi la signora Iolanda è tanto onesta che vuol dare in moglie al pittore, Elisa Tok, la quale pure lo ama.

Senonchè un bel giorno, mentre Iolanda si trova nello studio di Giovanni, posando per il ritratto, capita fuori un tipo strano che si mette tra i due e non li abbandona più.

Chi è mai questo intruso? Ma!... E' un amico di Giovanni, dice; si son conosciuti a Montecarlo! Al tavolo di giuoco! E lo assicura con tanta fermezza che Giovanni finisce col credere *di ricordarsene e l'amicizia è riconfermata* senza che il nuovo venuto dica neppure il suo nome.

Tanto, il nome importa così poco!...

E il lavoro di tentazione da parte dello strano individuo comincia; sono ragionamenti paradossali di una logicità apparentemente indiscutibile; sono astuzie e tranelli continui tesi alle due donne ed al *pittore*, per rendere i *loro* cuori acri di gelosia e per spingerli alla soluzione naturale dell'amore; sono consigli suggestivi ed eccitanti che si seguono l'uno all'altro e che devono finire col mettere Iolanda nelle braccia di Giovanni, completamente.

Le cose che si hanno, si gettano da parte senza difficoltà; sono le cose che si perdono, quelle che si inseguono magari a prezzo della vita.

Ed *ecco* che Iolanda temendo di veder realmente il pittore sposo di Elisa, gli scrive, suggerita dallo sconosciuto, una lettera d'amore. Ormai Iolanda si è data a Giovanni e la povera Elisa deve asciugarsi le lagrime e consolarsi al pensiero che le donne sono tante stazioni ferroviarie e gli uomini tanti treni diretti.

E' la *modella del pittore* che lo dice: i treni si fermano alle stazioni, ma dopo un minuto.... ripartono. Non resta che di aspettare il.... treno successivo!

La commedia che ha avuto una interpretazione magnifica da parte di Ermete Zacconi e buonissima da parte delle signore Zambuto, Ferraro, Porro *e dei signori Zambuto*, Cappelli e Rissone, ha ottenuto successo, ma gli applausi del primo atto sono andati declinando fino a sbiadirsi, al terzo.

E' il pericolo, in genere, di tutti i lavori che, basandosi sopra un unico carattere, finiscono coll'infondere un certo senso di stanchezza vinto soltanto dallo spirito e dall'umorismo della *frase*; e *nella commedia* di Francesco Molnar, i diversi personaggi ci sembrano spesso troppo palesemente disposti a subire la suggestione del *Diavolo*.

Ad ogni modo essi sono messi appunto per dar modo a questo *Diavolo* che non ha perduto del tutto la forma esteriore derivantegli dalla leggenda, ma che si è bene abituato a vivere in frak e cravatta bianca, di esporre con comodità le sue teorie sull'interpretazione della vita e dei fatti che in essa si possono notare.

E siccome lo spirito critico ed osservatore del Molnar è sempre vivo e piacevole e siccome molti degli spettatori e delle spettatrici possono essere d'accordo col suo *Diavolo, la commedia* interessa ed attrae.

Non è infatti il *Diavolo* che trasporta uomini e cose nei pittoreschi regni della fantasia leggendaria e non è d'altra parte neppure il tipo di scettico e nel tempo stesso generoso conoscitore di anime, che possiamo trovare in qualche commedia di Dumas.

E' qualche *cosa di* più *di* uomo e di meno di diavolo; qualche cosa che, *o nel sonno* e nella veglia, tutti abbiamo una volta o l'altra, sentita; è insomma la *tentazione* che in mille modi ci assedia, e con la quale la coscienza degli uomini e delle donne viene a patti appena l'occasione si presenta e sospinge.

Il teatro era *pieno* zeppo e Zacconi fu evocato più volte al proscenio.

S. Z.

Questa sera: *Il nuovo Idolo*, di De Curel, lavoro a soggetto scientifico.

Domani sera: *Lorenzaccio* di De Musset.

Cinematografo Edison

Diamo l'interessante ed istruttivo programma che si eseguirà nei giorni *di sabato 9 e domenica 10 gennaio in* questo pregiato cinematografo:

Parte 1.a — «Un viaggio in Grecia» splendida, artistica, panoramicia proiezione dal vero

Parte 2.a — «Fior di Neve» commovente dramma, scene palpitanti della vita reale. I tristi effetti dell'alcoolismo. Proiezione di assoluta novità per Udine e di sicuro successo.

Parte 3.a — «Asino che non è asino» comicissima.

CARNOVALE

Teatro Minerva

La prima veglia danzante mascherata del carnovale avrà luogo domani al Minerva.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: Zamparo — Giudici: Mossa e Cano-Serra.

Imputato Gatti Giacomo di diffamazione e di ingiurie su querela di Zoz Ausilio segretario comunale di Nimis, costituitosi parte Civile a mezzo degli avv. Bertacioli e Mini. Il Gatti è difeso dagli avv. Caratti e Driussi.

Il processo riguarda strascichi elettorali ed amministrativi del comune di Segnacco e per il numero dei testimoni indotti e per la natura del fatto si prevede che dovrà durare qualche giorno. Senonchè fortunatamente il Presidente all'aprirsi dell'udienza *eccita le parti a voler* procurare un accomodamento e raccomanda specialmente agli avvocati di voler secondarlo a raggiungerlo.

E gli avvocati infatti ci si mettono di buona lena così, che nell'udienza pomeridiana fu raggiunto l'accordo nei termini seguenti:

«Premesso che il sig. Giacomo Gatti ha *in varie occasioni attribuito al sig.* Ausilio Zoz il fatto di avere alterato un *mandato* elevandone l'importo da L. 100 a L. 130 ed avvantaggiandosi per la somma di L. 30 sulle spese incontrate dal Comune per il riatto della strada di S. Eufemia;

che tali accuse ebbero movente da rilievi fatti sulla materialità della scritturazione del mandato firmato anche da esso Gatti quale assessore e nella *preoccupazione di eventuali* sue responsabilità amministrative;

che però tenute presenti le risultanze della inchiesta ordinata dal R. Prefetto e quelle ulteriori dell'istruttoria penale, meglio appurati i fatti, esso Gatti deve in oggi riconoscere l'insussistenza delle fatte accuse e la perfetta buona fede dello Zoz nella *formazione del mandato di che sopra* onde spiacente di avergli recato immeritata offesa gli riconferma la propria stima e si assume le spese del giudizio che vengono immediatamente pagate.»

In seguito a ciò il sig. Zoz fece remissione della querela e il sig. Gatti la accettò.

Il Tribunale quindi *dichiarò non* farsi luogo a procedere per estinzione dell'azione penale e condannò secondo la norma di legge il querelante nelle spese.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

COMUNICATO

Premesso che giusta le dichiarazioni fatte in giudizio il sig. Azzo Vatta, riconosciuto di aver venduto l'opuscolo incriminato, ha costantemente confermato di averne biasimati gli eccessi e di non averne fatto proprio il contenuto;

che il sig. Tellini Ulisse ha sempre negato di aver avuto parte alcuna nella pubblicazione dell'opuscolo stesso;

I predetti signori, nel mentre deplorano che la detta pubblicazione abbia avuto luogo, riconfermano quanto sopra e dichiarano di non avere mai rispettivamente voluto o potuto recare offesa all'onorabilità dei signori Andrea e Giacomo Vanelli, onorabilità che *anzi hanno* sempre riconosciuta e riconoscono integra sotto ogni riguardo.

Il sig. Giacomo Vanelli per sè e quale procuratore del fratello Andrea, preso atto di ciò, recede dalle querele.

I signori Azzo Vatta e Tellini Ulisse accettano la fatta remissione.

Ritenuto poi che i querelanti debbono essere rimborsati delle spese, le parti, *riferendosi alle premesse* dichiarazioni, si rimettono all'Ill.mo signor Presidente perchè come arbitro amichevole compositore, decida da quali imputati ed in quale misura tale rimborso debba aver luogo.

f. *Vanelli Giacomo*
per sè e per il fratello *Andrea*
f. *Azzo Vatta*
f. *Tellini Ulisse*

Ringraziamento

La famiglia Filipponi commossa alle tante dimostrazioni di affetto ricevute nella *luttuosa* circostanza della immatura fine del suo amato *Umberto*, ringrazia sentitamente quanti si prestarono e contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri rese al caro defunto.

Per tutti espone eterna riconoscenza.

Il vostro male e la sua causa

La vostra schiena è forse così debole e affaticata da rendervi quasi impossibile il curvarvi?

Le vostre gambe e malleoli si gonfiano? Avete dei disturbi urinari o male ai lombi? Alzandovi al mattino vi sentite stanchi abbattuti o di cattivo umore? Soffrite di reumatismi, renella, lombaggine o sciatica? In questi casi potete essere sicuri che questi malesseri provengono dai reni. La malattia dei reni colpisce in modo distinto ogni individuo, perchè i veleni da essi provenienti attaccano dapprima la parte più debole dell'organismo e questa parte è raramente la stessa in due persone differenti.

Le Pillole Foster per i Reni sono assai indicate in questi casi e dovrebbero essere prese ai primi sintomi di affezione ai reni quali ad esempio: dolori ai fianchi ed alla schiena, dolori *reumatici gonfiori idropici, disordini* della vescica, rigidità dei muscoli e delle giunture, colorito giallastro della pelle, tensione di nervi, sonno difficile, poichè se l'affezione ai reni non è curata prontamente, i reni perdono il loro potere di separare l'urina dal sangue, quindi i veleni urinari sono mantenuti nel corpo causando la *maggior parte delle malattie indicate*.

Le Pillole Foster per i Reni preparate cogli ingredienti i più puri puliscono i reni e la vescica e ricostituiscono i loro tessuti; le pillole Foster per i Reni guariscono la causa del male rinforzando i reni, dando loro nuova forza per compiere la loro importante funzione e rimettendoli in grado di filtrare il sangue per purgarlo dalle sue impurità e dai suoi veleni.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris & C., Via Mercatovecchio in Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccino, 19, Milano. 3

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione del mese di dicembre 1908

Attivo.

Cassa	L.	124,146.87
Portafoglio	»	4,099,898.88
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	40,169.70
Conti Correnti garantiti	»	765,216.98
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	281,600.95
Debitori diversi	»	58,598.95
Corrispondenti bancari e diversi	»	65,060.88
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	115,919.62
Effetti per l'incasso	»	4,462.17
Valori di terzi a cauzione	»	981,380.80
» » a custodia	»	72,223.60
	L.	6,538,701.70

Passivo.

Depositi in Conto Corrente a Risparmio e Piccolo Rispar.	L.	4,063,370.32
Cassa Previdenza degli Impieg.	»	21,899.17
Corrispondenti diversi	»	903,718.03
Creditori diversi	»	12,729.24
Dividendi	»	7,778.80
Depositanti per valori come in Attivo	»	1,053,560.40
Capitale Sociale e Riserva	»	**407,695.59**
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 846,368.32; Int., pass., tasse, spese, ecc. » 278,401.16		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	67,987.16
	L.	6,538,701.70

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

I Sindaci
Avv. G. BALLINI
A. FERRUCCI
V. VITTOTELLO

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 59 cadauna.

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 — 3 3/4 — 4 0/0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.